



L'INTERVISTA



Il Regina Margherita

Interrogativi sul Giovanni Bosco

Parla Galante "Voglio capire cosa succede"

ASSESSORE Valter Galante, il suo tentativo di trattare Genitori è fallito. Ha rimorsi?

«Ovviamente di non essere stato capace di impedire la sua fuga in Toscana. Non è stata, però, una *dé-bacle* totale. La sua genialità ci aiuterà, in futuro, per costruire in Piemonte una rete oncologica pediatrica. Non tutto è perduto».

Deve ammettere che Torino non ha fatto bella figura, se si considera anche la fuga di specialisti che sta avvenendo al San Giovanni Bosco. Ora un medico del Polo e un sindacalista della Cgil invocano le dimissioni dei manager dei due ospedali. Chiederà le teste di Boveri e Fornero?

«Chiaramente no. Attualmente non ci sono gli estremi. Verificherò se effettivamente al San Giovanni Bosco esistono malesseri gravi. Per quanto riguarda l'Infantile, Boveri mi ha assicurato che ha fatto di tutto per rispondere alle esigenze di Lorenzo Genitori».

Boveri dice di aver fatto di tutto, ma qualcosa non ha funzionato...

«Effettivamente, i tempi delle risposte di Boveri non sono stati quelli che forse si aspettava Genitori. Ma il manager ha fatto tutto quello che poteva per risolvere i problemi di quell'ospedale. Purtroppo le cose sono andate diversamente».

Dopo 4 mesi di gestione, qual è il suo primo, personale bilancio?

«Mi ero posto come primo obiettivo l'approvazione della legge per portare gli ospedali Valdesi nell'orbita del servizio sanitario regionale. Siamo a un passo dalla legge. Poi, ho dovuto affrontare il caso del Mauriziano e anche in questo caso abbiamo approvato una convenzione che ha dato risposte e certezze per i prossimi tre anni».

E ora di cosa si sta occupando?

«Di una rivoluzione che sta passando un po' inosservata: i nuovi criteri per la distribuzione del fondo sanitario alle varie aziende. Voglio creare un sistema trasparente e oggettivo che metta tutte le Asl sullo stesso piano. Ammetto, però, che è un'impresa ardua, che troverà enormi resistenze e che entrerà a regime non prima di due o tre anni».

Ora la piccola rivoluzione dei soldi alle Asl



Valter Galante

Inutile il vertice di ieri tra Genitori e l'assessore alla Sanità

Il neurochirurgo lascia "Piemonte addio..."

LORENZO Genitori se ne va. Lascia Torino e parte per la Toscana dove andrà a costruire la rete oncologica pediatrica. A nulla è valso il tentativo dell'assessore alla Sanità Valter Galante di convincerlo a restare. L'incontro avvenuto ieri mattina

non è servito per trattenerlo il neurochirurgo e la sua équipe al Regina Margherita. Non è stato, tuttavia, un incontro del tutto negativo. Genitori, dopo la lite che l'aveva contrapposto al manager dell'azienda Gian Luigi Boveri (da lui accusato di «inerzia gestionale» per non aver speso un milione di euro donato dalla Lavazza per ristrutturare reparto e sala operatoria), s'è riconciliato con la città. Se ne va da Torino senza sbattere la porta. Ma - ha promesso - resterà come «consulente». In sostanza, fra specialista e assessore è stato fatto un patto. «Andrò in Toscana - ha spiegato Genitori - ma porterò la mia esperienza in Piemonte per costruire anche in questa regione una rete oncologica pediatrica. Rimarrò come consulente, la mia scuola proseguirà il mio lavoro al Regina Margherita».

Il primario manterrà solo una consulenza per la rete regionale di oncologia pediatrica



LO SCONTRO A fronteggiarsi al Regina Margherita sono stati il direttore Gian Luigi Boveri e il neurochirurgo Lorenzo Genitori

Grazie alla telematica, parteciperò all'attività di diagnosi. E sarò a Torino a operare ogni qual volta sarà richiesta la mia esperienza». Insomma, Genitori abbandona l'Infantile, ma sarà in qualche modo presente nel mondo sanitario piemontese. La sua partenza è pur sempre una sconfitta per la nostra Sa-

nità. Ma la disfatta non è totale. Resta la figuraccia dell'azienda sanitaria materno infantile che nulla ha fatto per trattare Genitori, facendo scappare il suo migliore specialista che attraeva malati da tutta Italia e anche dall'estero. Il neurochirurgo in-

fantile s'è dimostrato ottimista. «Al Regina Margherita ha spiegato - resterà la mia allieva Paola Peretta che presto sarà affiancata da altri tre della stessa squadra. Ormai la soluzione del problema è di tipo politico. Se l'assessore vorrà, resterò in Piemonte come collaboratore per ottimizzare le risorse e migliorare l'organizzazione. C'è molto da fare per migliorare le attuali strutture. Sono convinto che anche dalla Toscana potrà essere ancora utile per Torino e il Piemonte. Non dipenderà solo da me. Bisogna vedere se le promesse che mi sono state fatte, in particolare da Galante, questa volta saranno mantenute. E non saranno come tutti i 'sì' non seguiti da fatti che mi sono stati detti in questi due anni dal manager Boveri».

(a.cus.)

Duro attacco del clinico Zanon e del rappresentante Cgil Cartellà ai manager Boveri e Fornero

"Cacciate i rovina-ospedali"

ALBERTO CUSTODERO

UN SINDACALISTA è un medico, di idee politiche opposte (il primo vicino al Polo, il secondo della Cgil), si sono trovati uniti nel difendere Lorenzo Genitori. E nel chiedere in coro le dimissioni di due manager sanitari (anch'essi uno del Polo, l'altro dell'Ulivo), Gian Luigi Boveri, direttore generale dell'azienda Sant'Anna-Regina Margherita, accusato di aver favorito la fuga di Lorenzo Genitori. E del suo collega Giulio Fornero, manager dell'Asl San Giovanni Bosco, responsabile della fuga di 5 primari insoddisfatti della «cura dimagrante» e dei tagli ai bilanci che sta vivendo l'ospedale di piazza Donatori del sangue.

«Se io fossi il presidente della giunta Enzo Ghigo - ha dichiarato Claudio Zanon, chirurgo oncologo al San Giovanni antica sede - chiederei le dimissioni sia di Boveri, che di Fornero. Perché non è più ammissibile che la sanità piemontese debba essere sottomessa a burocrati amministrativi il cui unico obiettivo è il taglio continuo delle risorse finanziarie, senza avere la capacità di gestire le risorse umane». A Zanon ha fatto eco Francesco Cartellà, capo della Cgil delle Molinette.

«Se è vero - ha detto - che per la loro inefficienza gestionale Torino ha perso specialisti di eccellenza, è giusto che quei due manager se ne vadano a casa. Ciò che è avvenuto, la fuga di Genitori e dei 5 primari del Giovanni Bosco, è il fallimento della sanità piemontese. È l'ennesimo segnale della sfiducia degli operatori nei confronti del sistema. Alle Molinette stiamo vivendo un caso emblematico: abbiamo aspettato per 27 mesi il rinnovo

IL MEDICO

Sono dei burocrati che stanno calpestando tutti i livelli della nostra capacità professionale

L'ONCOLOGO Claudio Zanon è un chirurgo oncologo



del contratto, e ora che finalmente l'abbiamo ottenuto, dobbiamo aspettare 3 mesi per incassare i soldi».

Ancor Zanon: «Nessuno è contrario alla razionalizzazione della spesa, sia chiaro, sprechi ce ne sono e vanno tagliati. Ma bisogna favorire chi ha i meriti, mentre oggi di distribuiscono nomine, qualifiche e promozioni in base a criteri di basso cabotaggio politico. È in corso un processo di burocratizzazione della medicina realizzata non solo da gente come Boveri e Fornero. Ma non dobbiamo dimenticarci che la gente viene in ospedale per farsi curare, per avere terapie e diagnosi, non per ottenere delibere. Da medico posso dire che fare operare un neurochirurgo dopo un'appendicite è un atto irresponsabile. Chiunque capi-

che c'è qualcosa che non va se un tumore al cervello su un bambino è meno importante di un'appendicite infiammata».

Per Cartellà, «i casi del Regina Margherita e del san Giovanni Bosco non sono certo gli unici». «Anche alle Molinette - ha detto - stiamo vivendo da due anni in una situazione, per così dire, 'ingessata'. Per assurdo, dall'epoca di Odasso, non è cambiato mol-

to, gli equilibri che lui aveva creato ci sono ancora e non consentono di modificare il governo dell'ospedale. I problemi organizzativi e l'inerzia gestionale, sommati ai deficit di bilancio, impoveriscono la Sanità».

Anche per Zanon il problema è generale per tutte le Asl piemontesi. «Purtroppo l'incapacità del governo clinico delle aziende e un problema che riguarda la maggior parte dei nosocomi della regione. Si tratta di Asl amministrate da manager che, dopo essersi trovati un padrone politico di destra o di sinistra, hanno come unico interesse la gestione ragionieristica delle risorse economiche, senza averla capacità di gestire quelle umane che costituiscono la vera ricchezza delle aziende sanitarie».

IL SINDACALISTA

La fuga di alcuni dei sanitari più validi di Torino pretende una risposta

IL LEADER Francesco Cartellà guida la Cgil.



to, gli equilibri che lui aveva creato ci sono ancora e non consentono di modificare il governo dell'ospedale. I problemi organizzativi e l'inerzia gestionale, sommati ai deficit di bilancio, impoveriscono la Sanità».

Anche per Zanon il problema è generale per tutte le Asl piemontesi. «Purtroppo l'incapacità del governo clinico delle aziende e un problema che riguarda la maggior parte dei nosocomi della regione. Si tratta di Asl amministrate da manager che, dopo essersi trovati un padrone politico di destra o di sinistra, hanno come unico interesse la gestione ragionieristica delle risorse economiche, senza averla capacità di gestire quelle umane che costituiscono la vera ricchezza delle aziende sanitarie».

6 maggio ore 18.00
Motore, ciak, ...passione!

Il regista Giovanni Bedeschi presenta "Opera", il film istituzionale di Torino 2006: come è nato, la sua realizzazione e il backstage delle riprese.

Informazione, consultazione ed Help Desk sul Kit Didattico Torino 2006:
6-7-10 maggio dalle 10.00 alle 18.00 e l'8 maggio dalle 10.00 alle 14.00
Programma volontari Noi2006:
è possibile iscriversi tutti i giorni dalle 9.00 alle 23.00

smat
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

La SMAT S.p.A. bandisce le seguenti aste pubbliche per il Servizio Idrico Integrato:

- 1) Comune di Torino. Prolungamento collettore in c.so Marche tra le vie Eritrea ed Asiago (rif. 13/2004) Importo complessivo: Euro 999.483,42
- 2) Comune di Orbassano. Realizzazione collettore in Strada del Gerbido (rif. 12/2004). Importo complessivo: Euro 648.216,54

Scadenza presentazione offerte: 7 giugno 2004 ore 12.00. I bandi di gara integrati, pubblicati a norma di legge, sono reperibili sul sito Internet <http://www.smatorino.it> e possono essere richiesti all'Ufficio Appalti SMAT (Tel. 011/46451212 - Fax 011/46451207).

PER LA PUBBLICITA' SU
Torino
C.so Vittorio Emanuele II, 48 - Torino
Tel. 011/55.27.311